

Città

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Bacino orientale, 1ª riunione per il tavolo della mobilità

Il tavolo di confronto sulla mobilità intercomunale del bacino urbano orientale si è riunito per la prima volta nei giorni scorsi a Gorle.



Accesso da Est, i Comuni ci riprovano «Percorso rivisto e un nuovo ponte»

La proposta. Le amministrazioni di Gorle, Pedrengo, Scanzorosciate, Seriate e Torre de' Roveri hanno presentato un'osservazione per modificare il Ptcp: tracciato ridotto e attraversamento sul fiume a sud dell'attuale passaggio

LAURA ARRIGHETTI

Torna alla ribalta il progetto dell'asse di penetrazione da Est, piano viabilistico che da decenni interessa più amministrazioni comunali e diversi Comuni dell'hinterland. Il tutto grazie a un tavolo di confronto sulla mobilità intercomunale del bacino urbano orientale, voluto fortemente dall'amministrazione di Gorle e condiviso dalla Provincia di Bergamo e dagli amministratori dei Comuni di Bergamo, Gorle, Pedrengo, Ranica, Scanzorosciate, Seriate e Torre Boldone. Il tavolo, che si è riunito per la prima volta a inizio dicembre presso il municipio di Gorle, è stato convocato con l'obiettivo di analizzare in termini sovramunicipali il traffico esistente nell'area ad est della città. «La viabilità nella nostra zona - spiega Giovanni Testa, sindaco di Gorle e promotore del tavolo di confronto - è diventata ormai insostenibile. Con queste riunioni vogliamo approfondire le cause del fenomeno, condividendo studi e valutazioni per trovare delle soluzioni per decongestionare il traffico soprattutto negli orari di punta». «Si tratta di un'iniziativa importante che consentirà a tutte le realtà di dialogare e di affrontare in sinergia il problema - prosegue il primo cittadino -. Oltre a condividere interventi nel breve periodo, valuteremo anche azioni che potranno avere impatti importanti per il futuro del nostro bacino. Siamo infatti consapevoli che il problema non si potrà risolvere nell'immediato, ma tutti insieme possiamo fare la differenza, presentando

anche alla Provincia dei contributi per il macro sviluppo viabilistico della nostra area». E la prima azione concreta di questo tavolo di confronto è stata proprio un'osservazione alla revisione del Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp). Nello specifico, l'osservazione, che riguarda il tanto discusso asse di penetrazione da est, è stata depositata martedì mattina dai sindaci dei Comuni di Gorle, Scanzorosciate, Pedrengo, Seriate e Torre de' Roveri. Ritenuta necessaria la realizzazione di un nuovo collegamento viario per snellire l'intenso traffico veicolare nel bacino interessato, le amministrazioni comunali hanno infatti confermato la previsione del tracciato della «Penetrante da Est», indicando però alla Provincia delle precisazioni per indirizzare la futura fase progettuale attuativa dell'opera. «Rispetto al vecchio progetto di vent'anni fa - spiegano i primi cittadini Giovanni Testa (Gorle), Davide Casati (Scanzorosciate), Simona D'Alba (Pedrengo), Cristian Vezzoli (Seriate) e Matteo Lebbolo (Torre de' Roveri) - chiediamo una revisione e un accorciamento del tracciato, con la parte finale stabilita lungo viale Kennedy a Pedrengo e non più a Torre de' Roveri, una riduzione da quattro a due corsie, misure di adeguamento ambientale della nuova infrastruttura, con alcune parti in trincea, e adeguate forme di compensazione ambientale in modo da riequilibrare gli effetti della nuova arteria viabilistica». «Inoltre - continuano i sindaci -



I lavori

La passerella sul Serio arriverà l'anno prossimo

Il 2020 sarà l'anno della nuova passerella ciclopedonale sul Serio che, a nord dell'attuale Ponte Marzio, collegherà Gorle a Scanzorosciate e Pedrengo. I lavori dell'opera, il cui costo è pari a 969 mila euro, partiranno infatti nei prossimi mesi e si concluderanno entro il prossimo autunno. Oltre al Consorzio di Bonifica, stazione appaltante del progetto, i costi del nuovo ponticello verranno sostenuti dalle

amministrazioni comunali di Gorle, Scanzo e Pedrengo, dalla Provincia di Bergamo e dal Bim, il Bacino imbrifero montano. Il progetto, curato dall'architetto bergamasco Attilio Gobbi in collaborazione con gli ingegneri Giovanni Zappa e Franco Melocchi, vedrà la realizzazione di una passerella con una sola campata di 55 metri, che non risulterà perfettamente parallela al ponte di Gorle. L.A.

siamo tutti d'accordo nella realizzazione di un nuovo ponte che collegherà Pedrengo, nei pressi della piazzola ecologica, a Gorle, a sud del Centro sportivo, al fine di snellire la viabilità sul ponte Marzio e consentire di avere un'alternativa alla sola disponibile oggi. In ogni caso, la nuova opera non dovrà avere impatti invasivi e negativi per le nostre comunità e dovrà prevedere delle bretelle che colleghino tutti i paesi alla nuova opera. Il nuovo asse condiviso da tutti noi rispetta queste indicazioni e non limita gli sviluppi urbanistici già previsti dai Comuni». L'osservazione è stata commentata positivamente dal consigliere provinciale con delega alle In-

frastrutture Mauro Bonomelli. «La penetrante da Est - afferma - è prevista da decenni all'interno del piano provinciale. Personalmente ritengo che la proposta presentata dai sindaci possa essere in futuro una soluzione valida per migliorare la vivibilità dei territori interessati dal grande problema del traffico nella zona a est di Bergamo. Una proposta condivisa - come auspico - anche dal presidente Gafforelli che ha partecipato con me al tavolo di confronto - che sarà poi un punto di forza importante in caso di progettazione dell'opera, i cui costi e i dettagli saranno condivisi con tutte le amministrazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul ponte di Gorle nelle ore di punta 1.300 mezzi all'ora

Analizzare le caratteristiche della viabilità interna e studiare possibili soluzioni che, anche nel breve termine, possano migliorare la situazione del traffico, cresciuto in modo esponenziale negli ultimi anni e congestionato soprattutto nelle fasce orarie più critiche. Con questi obiettivi il Comune di Gorle ha affidato a uno studio di

professionisti un'indagine completa sulla propria mobilità, al fine di redigere il primo possibile un vero e proprio piano di contenimento del traffico. E a distanza di alcune settimane dall'avvio dello studio, l'amministrazione comunale gorlese ha reso noti i primi e importanti dati. «Il traffico - sottolinea il sindaco Giovanni Testa - è una

vera e propria piaga per il nostro Comune perché interessa tutte le direzioni e, in modo particolare, gli assi di collegamento verso Bergamo, Seriate e Scanzorosciate. Le fasce orarie più critiche sono quelle comprese tra le 7,30 e le 8,30 e le 17,30 e le 18,30. Basta pensare che, mediamente, ogni mattina all'interno del nostro cordone stradale transitano in un'ora 4.700 veicoli. Questo cifra sale del 17 per cento e arriva a superare quota 5.530 nell'ora indicata nel tardo pomeriggio». «Sempre per quanto riguarda gli orari di punta - prosegue il primo cittadino - sul ponte Marzio abbiamo picchi di 1.363 veicoli all'ora la sera, mentre verso Seriate la media è di circa 1.340 mezzi sia



Il traffico sul ponte di Gorle supera anche i 1.300 mezzi all'ora

la mattina che la sera. Anche l'asse verso Torre Boldone risulta particolarmente congestionato in questi orari, con una media di oltre 660 passaggi serali». Numeri importanti che porteranno l'amministrazione a valutare puntuali interventi: «Appena completeremo lo studio - assicura il primo cittadino - progetteremo una serie di operazioni per snellire questo flusso di traffico diventato ormai insostenibile. Valuteremo in sinergia con la nostra polizia locale delle misure a breve termine per decongestionare alcuni tratti, come la possibilità di istituire sensi unici o altri provvedimenti viabilistici poco impattanti per le casse comunali».

L. Arr.